

Intervista al compagno La Torre Interessi-record mentre i capitali continuano ad andare all'estero

# Nelle campagne si rompono gli equilibri

## Il rincaro del denaro crea nuove difficoltà economiche

Si vorrebbero ridurre i prezzi aumentando la disoccupazione - Importiamo la crisi dagli USA: solo i grandi gruppi finanziari vi hanno interesse - Necessità di una svolta nell'intervento pubblico nell'economia

La decisione del ministro del Tesoro di portare il tasso di sconto (l'interesse che le banche commerciali pagano per anticipazioni dalla banca centrale) dal 4 al 5,5% — circa il 7 per cento con le maggiorazioni di uso — segna la fine dei timidi tentativi fatti per sottrarre l'Italia al diretto ricatto del mercato finanziario internazionale. Il caro denaro in Italia è ormai prossimo a quello inglese, tedesco occidentale (tasso di sconto 7,5%), francese, statunitense. Circa un mese fa la Banca d'Italia ha posto degli intralci alla esportazione illegale di banconote e queste tardive misure avrebbero anche rallentato le fughe clandestine di capitali. Ora però, ci viene

apertamente detto che lo unico modo per frenare tali fughe e pagare il costo di ridurre il tasso di sconto è di aumentare il costo del denaro che si presta. Si tratta di un costo che si ripercuote sui prezzi e sui redditi. Il costo del denaro che si presta è quello che si ripercuote sui prezzi e sui redditi. Il costo del denaro che si presta è quello che si ripercuote sui prezzi e sui redditi.

in Germania occidentale che in Italia l'aumento del tasso di sconto è presentato come un mezzo per contenere l'aumento dei prezzi. Non è un paradosso pensare infatti che la conseguenza del più alto costo di una riduzione degli investimenti e quindi della disoccupazione, meno salari e meno «domanda» di merci. La manovra monetaria è un'operazione che si ripercuote sui prezzi e sui redditi.

Un intenso dibattito prepara la 2 Conferenza nazionale agraria del PCI che si svolgerà a Bari dal 20 al 22 marzo

Nei giorni 20-21-22 marzo si terrà a Bari la seconda Conferenza nazionale agraria del PCI. In questi giorni è in pieno svolgimento il lavoro preparatorio in tutte le organizzazioni di Partito. Sul significato e gli scopi della Conferenza abbiamo rivolto alcune domande al compagno Pio La Torre, responsabile della Commissione Agraria nazionale del PCI.

— La Conferenza di Bari cadrà a poche settimane di distanza da quella operaia di Milano. Esiste un collegamento tra queste due iniziative del Partito?

— E' fuori di dubbio. La Conferenza di Milano ha messo in evidenza come la classe operaia sia oggi impegnata nella lotta per salvaguardare ed estendere le conquiste realizzate nell'ultimo scorcio per imporre una politica di riforme. Fra gli obiettivi di riforma emergono i nodi dell'agricoltura che per il modo come è organizzata costituisce una fonte permanente di spinte inflazionistiche e quindi una delle vie attrite verso la quale si tenta di riassorbire le stesse conquiste salariali dei lavoratori. Qui c'è dunque un esempio della stretta connessione tra i problemi della condizione operaia e quelli del movimento contadino.

— Quali temi saranno, allora, posti al centro della Conferenza di Bari?

— Noi vogliamo collocare i problemi della agricoltura appunto nel contesto delle prospettive di lotta per un diverso sviluppo della economia e della società italiana. Il filo conduttore della Conferenza sarà dato appunto dai rapporti fra rinnovamento dell'agricoltura, sviluppo economico generale e sviluppo della democrazia.

— Esiste allora un collegamento molto stretto con la crisi politica e sociale in atto oggi nel Paese?

— Certamente. Ma il vero problema è di introdurre i temi di politica agraria nel dibattito e nel confronto fra le forze politiche. D'altro canto non ci può essere un serio spostamento a sinistra dell'asse politico senza affrontare questi problemi. Essi comportano una nuova politica di investimenti tendente alla piena valorizzazione di tutte le risorse materiali e umane nel Paese (soprattutto per bloccare l'esodo dalle campagne e dal Mezzogiorno), la liquidazione della rendita fondiaria, l'accesso alla terra e il superamento di contratti (affitto mezzadria e colonia ecc.) da parte di contadini nuovi indirizzi della politica agricola comunista.

— Come procede la preparazione della Conferenza di Bari?

— Abbiamo voluto innanzi tutto su citare in tutto il Partito la più ampia discussione sui temi di politica agraria partendo dai problemi oggi aperti nelle campagne e tenendo presente anche la prospettiva delle elezioni. Siamo consultando i comitati regionali e le Federazioni sul contenuto della stessa relazione che verrà fatta a Bari sulla base di una nota di impostazione approvata in una riunione della Commissione agraria nazionale. La preparazione vera e propria della Conferenza sta avvenendo attraverso assemblee di sezione e convegni di zona.

— Quali è il vostro giudizio sull'andamento di queste assemblee di base?

— Dai dati in nostro possesso che riguardano una quarantina di Federazioni, siamo ad oggi possiamo dire che in corso di svolgimento sono circa 1.200 assemblee di sezione, decine di convegni di zona, di manifestazioni pubbliche di vario tipo (raduni di contadini, incontri operai-contadini, e anche alcuni incontri contadini-studenti). Aspetti fondamentali della nostra politica agraria vengono inoltre affrontati in specifici convegni a carattere provinciale, regionale e interregionale. E' nel corso di queste assemblee di sezione che vengono eletti i delegati e più delegati che saranno presenti alla Conferenza di Bari e che saranno in grado di mantenere, braccianti coltivatori diretti, mezzadri, coloni, cooperative, colti lavoratori della terra impegnati direttamente alla produzione. A Bari sarà anche presente una folla rappresentativa di operai, studenti di giovani e di donne.

— Quali elementi di novità si esprimono nel corso di questa vasta consultazione?

— Si avverte che nelle campagne si sta rompendo un equilibrio fondato su un basso livello di remunerazione del lavoro. Le conquiste contrattuali dei braccianti e la nuova legge sul collocamento da un lato e la legge sull'affitto agrario approvata dal Senato dall'altro danno nuova forza al nostro obiettivo di fare dei lavoratori della terra e dei contadini i veri protagonisti delle trasformazioni necessarie per avere una agricoltura moderna che sia fattore propulsivo di un rinnovato sviluppo economico.

— Ma quali riflessi hanno queste novità al fine della costruzione di nuovi schieramenti unitari anche nelle campagne?

— Sono in corso importanti esperienze unitarie. In primo luogo il movimento della Conferenza agraria per i primi 20 anni, verso il coagularsi di un vasto schieramento di forze sociali e politiche attorno agli obiettivi di sviluppo e di trasformazione di intere zone. Da sottolineare poi una crescente sensibilità attorno ai problemi dell'associazionismo contadino di forze politiche e sindacali diverse (le ACLI, la CISL, la UIL, l'UCI in diverse regioni impongono iniziative comuni con l'Alleanza dei Contadini, la CGIL, la Lega delle Cooperative, il Centro delle Forme Associtative). Vi sono inoltre i fatti nuovi delle liste unitarie presentate in numerose province per la elezione dei consigli delle Mutue contadine e per inserire i contadini nella battaglia per il servizio sanitario nazionale. E' da segnalare anche un inizio assai promettente di iniziative unitarie PCI-PSIUP (come il recente convegno sulla Padana irrigua) e anche di iniziative PCI-PSIUP-PSI (come quella di Cuneo sui problemi della montagna). Va segnalato anche il documento unitario delle tre Confederazioni sui problemi di politica agraria e il loro impegno di promuovere iniziative comuni. Tutto questo ci sembra anche il documento della Commissione agraria del PSI che ha introdotto nella crisi politica in atto alcune questioni che esprimono esigenze fondamentali del movimento in corso nelle campagne. Pur permanendo ritardi e difficoltà si fa strada l'esigenza di costruire una nuova unità anche in campo contadino. Questa esigenza viene avvertita anche dalla base della Coldiretti e da una parte dei suoi quadri dirigenti che riconoscono il fallimento della strategia anti operaia e antiunitaria dell'on Bonomi.

A cominciare da Pirelli, Michelin e CEAT

## I lavoratori della gomma si preparano allo sciopero

I lavoratori della gomma sono decisi a ridurre lo spazio di manovra che il grande padrone sta cercando di allargare. Il direttivo del Sindacato gomma aderente alla FILCIS (Cgil) riunito a Milano ha ribadito il giudizio negativo sull'integrazione nei Pirelli Dunlop ed ha sollecitato le federazioni nazionali a definire subito il programma generale di azione sindacale a livello internazionale annunciato in particolare propone di dare precedenza a due iniziative

incentrate fra il 1970 e il 1971. La Pirelli italiana e della Dunlop inglese e la consociazione di un consorzio di tutti i produttori italiani di pneumatici. Il sindacato gomma ha deciso di dare la caccia ai colpevoli. Il sindacato gomma ha deciso di dare la caccia ai colpevoli. Il sindacato gomma ha deciso di dare la caccia ai colpevoli.

A Bologna

## Conclusa la «settimana» Italia-Cuba

BOLOGNA 7. La conferenza che l'amba se all'ere della Repubblica di Cuba Salvador V. Iasca ha tenuto venerdì nella sala del Teatrino di Palazzo Re Enzo alla campagna in corso nel suo paese per raggiungere l'obiettivo di dieci milioni di tonnellate di zucchero ha concluso la settimana di attività. In Italia Cuba promossa dalla omnia associazione ed organizzata dal centro di studio per le relazioni culturali con l'estero.

Nel corso della manifestazione in ogni suo momento ha saputo suscitare un interesse dei bolognesi per le realizzazioni del «Regio Club Socialista» di Bologna. E' stata allestita una mostra di manifesti e di prodotti dell'artigianato e dell'edilizia. Sono stati proiettati film della recente produzione cubana non ancora in programmazione nel nostro paese come «La prima carica al machete» e «Lucia» si sono avuti incontri della delegazione con i nostri amministratori comunali nelle altre cooperative ed a centri della provincia.

Particolarmente vivo l'interesse dei numerosi intervenuti alla conferenza conclusa dalla manifestazione Calvesi, onseno hanno scelto le note relative al mese di marzo che in questi mesi tutto il mondo cubano sta compiendo per la realizzazione di un fondamentale obiettivo: dieci milioni di tonnellate di zucchero. Per fare avanzare ulteriormente l'economia cubana e per rompere il blocco commerciale che gli Stati Uniti hanno decretato alla giovane repubblica socialista.

«Vincere questa battaglia» ha detto infatti l'ambasciatore cubano durante la conferenza — significa vincere una battaglia in più al tempo stesso vincere questa battaglia vuol dire con il dare definitivamente la nostra rivoluzione».

Per il 12

## Ospedalieri: confermata l'astensione

Le organizzazioni sindacali di tutto il personale ospedaliero CGIL, CISL, UIL e ANAO si sono incontrate a Roma. Consistentemente hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore di tutto il personale ospedaliero per il giorno 12 marzo per il finanziamento ospedaliero e la riforma sanitaria attraverso il superamento della mutualità per l'applicazione dei decreti delegati e per una adeguata qualificazione del personale.

Cortesie e comizi sono previsti in tutte le province italiane.

F. S.

## FIBRE CHIMICHE

### Rotte le trattative

Per il contratto nuovi scioperi

Le trattative per il rinnovo del CNL delle fibre chimiche sono state interrotte. I sindacati dei lavoratori avevano chiesto in precedenza risposte precise su tutti i punti della piattaforma ed in particolare sui problemi della garanzia della retribuzione in caso di malattia ed infortunio nonché sul miglioramento della indennità di anzianità operaia.

La delegazione industriale dopo avere con le sue risposte negative creato le condizioni per la rottura delle trattative ha successivamente reso note alcune disponibilità sui punti maggiormente controversi. Sulla base di queste disponibilità era stato espresso in serata il negoziato. L'atteggiamento padronale è stato tuttavia ancora fumoso e le proposte fatte assolutamente inopportune da artificiose secondo le decisioni della delegazione dei lavoratori si è cercato ancora di prendere tempo con il tentativo padronale di sospendere la trattativa e di rinviare la a domani lunedì 9.

Questa posizione è stata da parte dei sindacati duramente respinta facendo rilevare agli industriali che in presenza di dure lotte e di forme di regressione in atto con serrate e sospensioni i lavoratori intendevano verificare subito e sino in fondo le possibilità di conclusione contrattuale o conti-

nuare intensificandone i termini la propria lotta.

Un tentativo fatto nel frattempo dalle organizzazioni sindacali di giungere alla eliminazione delle forme di serrata e sospensione in atto in alcune fabbriche non ha avuto alcun esito per l'intransigenza del padronato. In queste condizioni le organizzazioni sindacali hanno ritenuto interrotte le trattative e si sono dichiarate pronte a riprenderle nel momento in cui gli industriali siano disposti a concludere il contratto accogliendo le richieste dei lavoratori.

Le tre segreterie nazionali in attesa con la numerosa delegazione presente alla trattativa hanno deciso di intensificare la lotta realizzando dodici ore effettive di sciopero per settimana da artificiose secondo le decisioni locali e dando vita a massicce manifestazioni in tutte le fabbriche e zone.

La riunione tra i sindacati e la delegazione di industriali per il settore del Cellophane si è conclusa con un nulla di fatto in quanto le posizioni degli industriali si sono dimostrate tuttora lontanissime dalle richieste dei lavoratori. Di conseguenza prosegue e si intensifica nelle fabbriche del settore la lotta dei lavoratori con le stesse modalità del settore delle fibre.

un cammino di ventimila anni

# STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

La lunga e affascinante via della civiltà: dalla preistoria e dalle prime civiltà mediterranee alle grandi rivoluzioni moderne, al nascere del capitalismo e dell'imperialismo, all'affermarsi del fascismo e dei regimi proletari.

16 volumi elegantemente rilegati e splendidamente illustrati con migliaia di grandi fotografie a colori

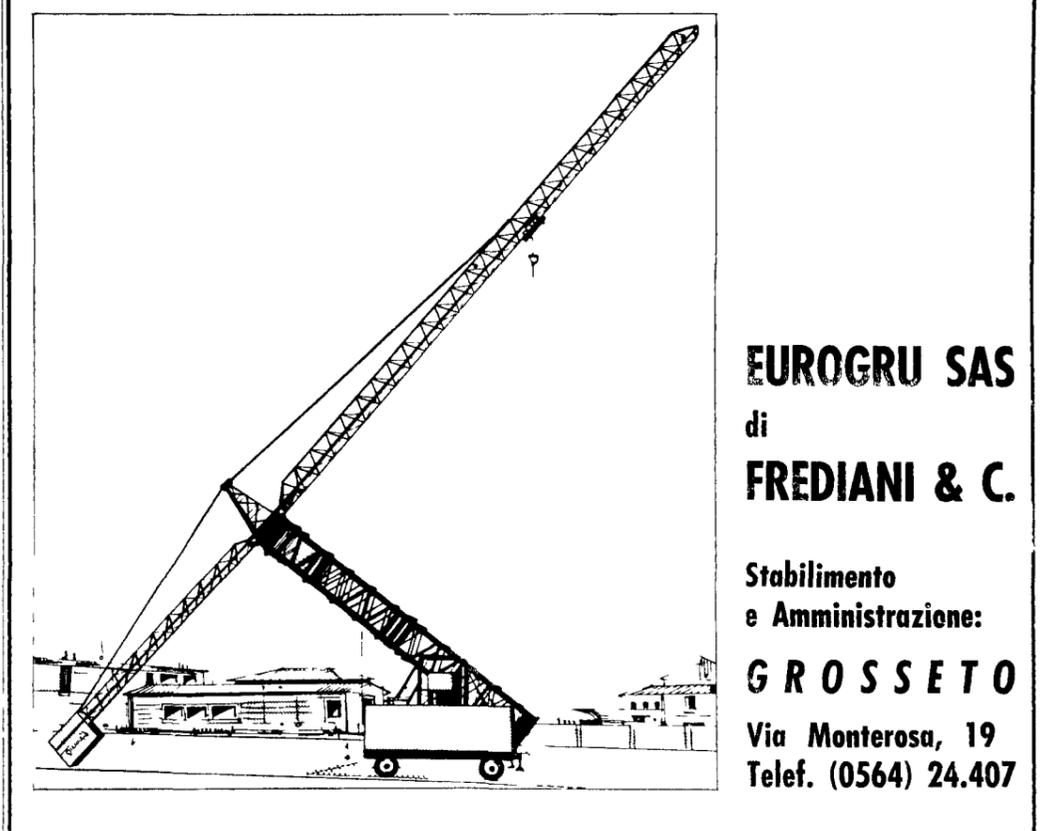
Un volume al mese in libreria e in edicola L. 1500



FABBRICI EDITORI

# EUROGRU

La GRU che si distingue e Vi distingue



EUROGRU SAS di FREDIANI & C.

Stabilimento e Amministrazione: GROSSETO Via Monterosa, 19 Telef. (0564) 24.407

LA EUROGRU SAS CERCA RAPPRESENTANTI PER ZONE LIBERE